

Test 82: Anna Maria Marchi, mamma di un ragazzo della Casa del Sole
Febbraio 2006

Nel ricordare l'anniversario della scomparsa di Vittorina Gementi è sempre più vivo in noi genitori di bambini portatori di handicap la certezza del riflettere in una luce che è cammino di speranza e di gioia.

Al primo incontro con Vittorina 'è per tutti stupore e poi incredulità per la sua umiltà gioiosa. Amava la verità, non la compassione: voleva che i genitori sapessero la verità sui loro Bambini, amara, terribile, drammatica ma sulla quale si poteva e doveva costruire.

All'inizio si rifiuta, poi ti torna alla mente, poi si tornava da lei a chiedere conferma; il suo sorriso, il suo calore l'addolcivano e si iniziava insieme, passo dopo passo, il cammino.

Primo l'accettazione: accettare fino in fondo la diversità, togliere il pregiudizio per vedere e scoprire il valore e la dignità della persona.

Secondo, la competenza pedagogica e scientifica: la grande intuizione di Vittorina per comprendere e far emergere le qualità nascoste di questi Bambini.

Accettare i nostri figli è accettare la nostra diversità, cioè i nostri limiti e quelli degli altri: è uno stravolgimento di tutto il nostro pensare e sapere che comporta il rinascere e sbocciare di valori e sentimenti assopiti. Questi figli ci fanno sentire veramente genitori nel donarsi totalmente per poter ricevere totalmente. Ci insegnano ad andare al di là dei nostri progetti, ad affidarci al gusto e alla gioia di vivere il dono della vita ricevuta e donata con gratuità.

Vittorina ci ha insegnato e ci voleva protagonisti consapevoli del nostro ruolo: i nostri figli sempre accanto con amore e affetto, amarli noi per primi e farci amare da loro, scoprire quanto i loro sorrisi sono immensi e limpidi, scoprire la loro ricchezza di sentimenti e valori veri per farla diventare un'esperienza di vita unica e irripetibile che è quella della vita di ogni persona. Una ricchezza ricevuta e scoperta grazie a lui non come castigo ma come dono da dare a tutta la società.

Questa è la strada da percorrere non sempre pianeggiante, a volte in salita, a volte tortuosa, ma insieme al suo coraggio si va avanti.

Grazie Vittorina
Una Mamma